

**CASTELLO**

**L'Ottocento dei Macchiaioli è un universo dolce e crudele**

Un gruppo di eleganti dame di Giuseppe De Nittis, gli svolazzi di un cappellino dipinto da Giovanni Boldini ma anche romantiche vedute di Guglielmo Ciardi e Carlo Fornara e piccoli interni borghesi di Giacomo Favretto e Silvestro Lega. Oltre ottanta opere, tra dipinti e sculture di proprietà di collezionisti privati, saranno esposte a partire dal 20 ottobre fino al 24 febbraio nelle sale del Castello di Novara nella mostra *Ottocento in collezione. Dai Macchiaioli a Segantini* (metsarte.com). I grandi nomi della pittura italiana della seconda metà del XIX secolo, da Giuseppe Pellizza da Volpedo a Giovanni Segantini, che hanno fermato sulle loro tele i volti e gli atteggiamenti di personaggi che descrivono un'epoca e una società e sono oggi preziosa testimonianza del fenomeno del collezionismo. Ne emergono opere di indescrivibile dolcezza, come *La piscina* di Emilio Longoni o la *Laguna* di Guglielmo Ciardi (sotto: 1880 circa) ma anche di crudo realismo come *Il ritorno dei naufraghi* di Pellizza. (chiara pagani)



NOVARA

**NEGOZIO OLIVETTI**

**Il tormento e la corrosione: i vetri di Carlo Scarpa**

Liscia, mai. O quasi mai. La pelle del vetro è corrosa, increspata, tormentata. Così la vuole Carlo Scarpa (1906-1978) mentre immagina oggetti bellissimi che poi nasceranno dal fuoco. Nelle fornaci muranesi della Venini, di cui è stato anche direttore artistico, l'architetto veneziano ha sperimentato e creato, firmando pezzi entrati nella storia del design. Tutto sta lì, nella pelle di vasi e coppe da lavorare dopo il raffreddamento. Acido fluoridrico per erodere, opale per graffiare: linee geometriche purissime contrastano con superfici irregolari, sporcate da trattamenti ricercati. Nascono così i 15 esemplari esposti fino al 6 gennaio al negozio Olivetti di piazza San Marco a Venezia (sotto: corroso a bugne, 1938). *La pelle del vetro. Carlo Scarpa alla Venini 1936-1942* è organizzata dal Fai (fondoambiente.it) in contemporanea con la mostra *La vetreria M. V. M. Cappellin e il giovane Carlo Scarpa 1925-1931* alla Fondazione Cini (lestanzedelvetro.org), sempre a Venezia e sempre fino al 6 gennaio. (anna gandolfi)



VENEZIA

**MAR**

**Epos, orrore, poesia Frammenti di guerra**

Miti guerrieri, epopee e racconti eroici si intrecciano a immagini e opere antiche, del Novecento e di oggi, in un dialogo serrato che mescola generi, provenienze, materiali. È un affondo coinvolgente quello che il Museo d'Arte di Ravenna dedica all'eterno tema della guerra (*War is over. Arte e conflitti tra mito e contemporaneità*, fino al 13 gennaio, mar.ra.it). Un percorso fitto di scambi e contrappunti visivi, letterari e filosofici che i curatori Angela Tecce e Maurizio Taramino svolgono per assonanze e contrasti. Assunte in una dimensione universale, le singole narrazioni e le tante esperienze creative e biografiche (ricchissimo l'elenco degli artisti) cuciono insieme passato e presente, realtà storica, denunce (sotto: Shozo Shimamoto, *ID 0561*, 2008). Il ritmo espositivo è scandito da quattro, intensi interventi video e ambientali di Studio Azzurro, dove le immagini mutevoli suggeriscono altre visioni, assumendo le voci della poesia, da Dante a Cervantes a Sanguineti. (anna villari)



RAVENNA

**MANTOVA**



**PALAZZO TE**

**Tiziano maestro e Richter allievo a confronto sull'«Annunciazione»**

Nel 1972, durante la Biennale di Venezia, il pittore tedesco Gerhard Richter (Dresda, 1932) visita la Scuola Grande di San Rocco e rimane così colpito dall'*Annunciazione* dipinta da Tiziano nel Cinquecento che decide di «copiarla». Ne nasceranno molte versioni, cominciando da quelle realizzate con la tecnica della foto-pittura dove le figure dell'angelo Gabriele e di Maria appaiono sfuocate fino a diventare irriconoscibili strati di colore. Per la mostra *Tiziano/Gerhard Richter. Il Cielo sulla Terra* (fino al 6 gennaio, centropalazzo-te.it) i curatori Helmut Friedel, Marsel Grosso e Giovanni Iovane propongono un percorso tra due capolavori di Tiziano (*l'Annunciazione* di San Rocco e quella del Museo Nazionale di Capodimonte), i suoi lavori preparatori e diciassette opere di Richter (sopra: *Annunciazione*, 1973. In mostra anche l'opera presentata in anteprima sulla copertina de «la Lettura» #357 del 30 settembre). Un dialogo tra artisti lontani che si confrontano sul tema dell'annunciazione. (silvia perfetti)

**ROVERETO (TN)**



**MART**

**Nathalie & Hans ci dicono che l'immaginario è assurdo**

La mostra *Nathalie Djurberg & Hans Berg* (Mart Rovereto, fino al 27 gennaio; mart.trento.it) è la più ampia rassegna mai dedicata al celebre duo scandinavo (Leone d'Argento alla Biennale di Venezia del 2009), «un viaggio nel fango e nella confusione con piccole bocche d'aria». Entrambi nati in Svezia nel 1978, oggi lavorano a Berlino: lei vanta mostre alla Tate Britain, al PSI di New York e alla Fondazione Prada di Milano; lui è un musicista, produttore e compositore nel campo dell'elettronica e della sperimentazione. Frutto di una collaborazione pluriennale, il loro mondo artistico è costituito da grandi installazioni immersive, «paesaggi dell'assurdo» in cui personaggi grotteschi, attraverso la tecnica della *stop motion*, si muovono in scenari allucinati e ritmi sonori vorticosi. A cura di Lena Essling e Gianfranco Maraniello (direttore del Mart dal 2015), la mostra (sopra: *Worship*, 2016, particolare) è la seconda tappa di una coproduzione con il Moderna Museet di Stoccolma e con la Schirn Kunsthalle di Francoforte. (alessandro martini)

**SIENA**



**BIBLIOTECA GIULIANO BRIGANTI**

**Itinerario critico attorno al Barocco**

Immanoscritti di Giuliano Briganti (1918-1992), i suoi libri antichi (*Le Vite* di Giorgio Vasari del 1568) e due strumenti ottici (lo specchio Claude e la camera oscura portatile) usati dai pittori viaggiatori per mettere a fuoco paesaggi e vedute. Sono esposti fino al 13 dicembre nella mostra *Dalla maniera alla veduta. Il percorso di una vita alla Biblioteca Giuliano Briganti* in Santa Maria della Scala a Siena (comuniesiena.it) per il centenario della nascita del grande storico dell'arte. Libri, fotografie e incisioni illustrano i temi preferiti da Briganti, che si indirizzò verso il manierismo grazie ai suggerimenti di Carlo Ludovico Ragghianti e al sostegno di Roberto Longhi. E che continuò sempre a studiare pittori come Pietro da Cortona (sopra: la *Flora* sulla copertina del volume *Pietro da Cortona o della pittura barocca* del 1962), Vanvitelli e i Bamboccianti. Studi che sono ancora imprescindibili per la conoscenza del periodo tra Manierismo e Barocco. (lauretta colonnelli)